

Elezioni dei Consiglieri Comunali

Parecchi comitati si sono costituiti e si vanno costituendo nell'intento di concordare una lista che risponda alle legittime aspirazioni della maggioranza degli elettori ed agli interessi cittadini.

Essi si accorderanno quanto prima sulla scelta dei candidati e specialmente sui nuovi nomi da proporsi al senno degli elettori.

Noi pubblicheremo nel prossimo numero il risultato degli accordi seguiti, e saremo lietissimi di prestare il modesto appoggio nostro a quelli che, ad avviso della parte liberale ed assennata della cittadinanza, appaiano meritevoli di rappresentarci nel Consiglio di Palazzo Olmi.

ADUNANZA OPERAIA ELETTORALE

Ieri sera lunedì, dietro invito del nostro confratello *l'Operaio*, si teneva un'adunanza elettorale operaia nella grande sala dell'Albergo dei Tre Re.

Gli intervenuti erano circa un centinaio.

Eletto Presidente dell'Assemblea per acclamazione il Sig. Borreani Giovanni, Presidente della Associazione Generale degli operai, questi premesse alcune acconcie parole sulla estensione del suffragio amministrativo portata dalla nuova legge e sulla necessità che l'operaio partecipi attivamente alla vita pubblica, poneva in discussione la questione delle candidature operaie, chiedendo alla adunanza di deliberare se dovevano gli operai affermarsi con candidature proprie, ed a qual numero dovevano queste limitarsi.

Dopo animata discussione l'adunanza deliberava di proporre due candidature operaie, scelte di comune accordo tra le diverse categorie di operai — nominando all'uopo seduta stante una commissione incaricata di accordarsi cogli altri comitati per l'appoggio da prestarsi alle dette candidature e di scegliere, allo scopo di evitare lunghe e pericolose discussioni, tra i nomi proposti quelli sui quali si dovranno convergere i voti degli operai e di quelli che alla classe operaia sono disposti ad accordare il loro appoggio.

In seguito si poneva in discussione la proposta degli altri comitati di appoggiare la candidatura dell'Avv. Fiorini a Consigliere Provinciale in sostituzione dell'Avv. Toselli, ed era votata all'unanimità senza discussione.

L'adunanza deliberava di riunirsi nuovamente nella stessa sala sabato sera alle ore 8.

Un particolare curiosissimo.

Nella sala a pianterreno erano radunati il Tenente dei carabinieri, quattro carabinieri e i due delegati di pubblica sicurezza,

Gli operai ed i loro amici che tante adunanze hanno fatto in occasione di elezioni politiche ed amministrative nella sala dei Tre Re, si domandavano cosa diavolo succedeva e se per avventura qualche novello *Maino della Spinetta* si temesse ricoverato nell'Albergo dell'ottimo Garbarino.

La cosa fu presto spiegata allora quando aperta la seduta, il delegato di pubblica sicurezza Sig. Gazzoli entrò ad assistervi — L'adunanza era pubblica e non ci è nulla a ridire sulla legittimità dell'intervento.

Tuttavia la cosa parve abbastanza buffa a tutta quella brava gente che tante adunanze ha tenute e tante candidature ha discusse, senza che l'autorità politica ci abbia mai ficcato il naso, contando a ragione sulla educazione, sul buon senso e sulla moderazione sempre dimostrata dalle nostre classi popolari.

Altrove la cosa avrebbe forse insprito gli animi — Per contro nell'adunanza di ieri sera fu accolta colia massima allegria — l'ottimo delegato venne fatto sedere cortesemente — gli venne offerto un bicchiere dell'eccellente vino dell'amico Garbarino — e la discussione proseguì tranquillamente, e crediamo abbia convinto il rappresentante della forza pubblica della necessità di riferire ai suoi superiori che la classe operaia acquiese è sempre pari a se stesso per serietà, dignità e moderazione come lo è per indipendenza di carattere e tenacità di proposito.

E crediamo che questa sia stata anche la opinione dell'ottimo delegato che a testimoniare la propria soddisfazione

- « ha regalato un sigaro eccellente
- « a chi rappresentava la *Bollente*. »

ELEZIONI PROVINCIALI

NEI MANDAMENTI DI MOMBARUZZO E INCISA BELBO

Sostituire l'elemento nuovo a quello che in forza della nuova legge provinciale e comunale è scaduto, sarà forse desiderio di molti che oggi si occupano dell'argomento delle elezioni Comunali e Provinciali.

Nei Mandamenti di Mombaruzzo e Incisa pochi sono a mio credere, coloro che partono da questo concetto, attribuendo ad esso una importanza capitale. Per la maggioranza degli elettori dei due snaccennati mandamenti, sta fermo il principio che devono votare per l'Avv. Angelo Rabachino.

Negli ultimi anni decorsi si capiva facilmente il perchè di quella lotta gigantesca che fu sempre combattuta a tutt'oltranza; si trovavano schierati di fronte due spiccate individualità, due gentiluomini i cui meriti si potevan considerare come pari. A questo poi aggiungi che la lotta era impegnata tra i due mandamenti; era una lotta di campanile, una lotta di rivalità. Ciascheduno dei due mandamenti lottava per imporre un Consigliere Provinciale, che fosse nativo del proprio sito.

Le condizioni in oggi sono radicalmente cambiate, la lotta di campanile è scomparsa, tutti e due i competitori

appartengono al mandamento di Mombaruzzo.

Noi non vogliamo vagliare i meriti dei candidati, non vogliamo giudicare colla pietra di paragone le opere dell'Avv. Rabachino e del Signor Bonzi; per noi sarebbe inutil cosa, poichè il primo è conosciuto e oramai anche giudicato, mentre per il secondo, noi non sappiamo quali doti a lui attribuire, se ne toglia l'esser egli impiegato di una Società di Tramvais sussidiata dalla provincia, o l'aver declamato qualche conferenza di agronomia sentimentale.

Io non nego al Bonzi la virtù di poter col tempo riuscire, nego a lui l'opportunità. In questo momento egli è completamente fuor di via.

Egli si presenta nella parte del corvo certo di raccogliere l'eredità elettorale del compianto Avv. Scapacino, ma credo, abbia fatto i conti senza l'oste, o non abbia abbastanza imparato o diggià dimenticata la prima operazione dell'aritmetica, l'addizione.

Noi non vediamo tutto azzurro e tutto roseo nel modo in cui si preparano queste elezioni provinciali, noi non siamo di manica tanto larga per il nostro candidato da credere che debba riuscire con una strapotente maggioranza, ma neppur crediamo che l'elezione del Bonzi sia assicurata, come vogliono dimostrare di credere taluni in certi articoletti pubblicati ad *usum delphini*.

Noi siamo certi che gli antichi elettori dell'Avv. Rabachino si affermeranno un'altra volta uniti e compatti nel suo nome, e che l'aver sempre scrupolosamente adempito al suo dovere, e fatto onore al suo onorifico mandato, gli avrà acquistato numerose simpatie anche in paesi che gli furono per lo addietro ostili.

Noi invitiamo quindi gli elettori dei mandamenti di Mombaruzzo e Incisa a votare compatti per l'Avv. Angelo Rabachino, poichè se egli restasse perdente nella prossima lotta che sta per impegnarsi, ciò vorrebbe significare, lo dirò con una frase del nostro egregio Direttore, che nei mandamenti di Incisa e Mombaruzzo il senso morale è perversito.

RIVISTA DEI VINI

Si tratta del principale prodotto del circondario, e benchè, per la preferenza data dai proprietari e vignaiuoli alla vendita delle uve, la quantità del vino esistente nelle cantine non superi il quinto degli anni trascorsi, tuttavia come norma ed apprezzamento per i detentori, crediamo utile indicare i prezzi, che cominciano a praticarsi in parecchie regioni d'Italia.

In Sicilia, a Vittoria, Pachino, Riposto. ecc., centri di forte produzione, la prime qualità si vendono da lire 29 a 34 l'ettolitro; poco più, poco meno, costituiscono il doppio di quanto si quotavano nella trascorsa annata.

A Milazzo, e vicini luoghi da 24 a 26 con tendenza al rialzo.

Nel Napoletano, i vini di Gragnano così rinomati per il grato sapore, si pa-

ganò da 32 a 34 lire, a Nocera da 20 a 24, e quelli di Avellino, che hanno punti di affinità coi nostri, da 33 a 35.

A Barletta, dei mosti di prima qualità si fece da 35 a 45 lire, ed a Gallipoli, stante la notevole affluenza di compratori, non si vuole cedere a meno di 30 lire.

In Toscana i vini della Maremma, e siti limitrofi da 30 a 36, a Firenze, e zone vicine da 36 a 42.

Riguardo ai mosti e vini di seconda qualità risulta, che parecchi negozianti della Lombardia e della Liguria ne fecero ragguardevoli acquisti, e così gli speculatori per cui i commissionari stentano a dare regolare disbrigo alle ordinazioni, che ricevono.

Sulla piazza di Genova, i vini meridionali, continuando ad avere il sopravvento, si esitano a prezzi sostenuti, e su quella di Torino, il cui consumo settimanale oscilla da 200 a 250 ettolitri, i vini di buona qualità si vendono correntemente da 58 a 60 lire l'ettolitro, colla certezza di prossimo sensibile rialzo.

Nel nostro circondario, la svinatura essendo appena iniziata, la ricerca non si è ancora spiegata, ma però, di alcune piccole partite vendutasi in città ed in qualche limitrofo comune si fece da 54 a 60 lire l'ettolitro.

Ma come si presenteranno i prezzi nel prossimo Novembre, in cui per solito affluiscono i compratori del Genovesato e Lombardia?

Prendendo la mosse dalle condizioni generali dei mercati, pare certo che se la quantità del vino è scarsa, la qualità riusci eccezionalmente buona, e quindi non mancherà di succedere come sempre, vale a dire che i detentori vorranno dei prezzi assai alti, ed i compratori cercheranno di spendere il meno possibile.

Naturalmente che al seguito di due critiche annate, non pochi detentori si troveranno obbligati di vendere per far fronte ai loro impegni; ma fatto tale rilievo per debito di fedeli espositori, in noi perdura fermo il convincimento, che coloro i quali potranno ritardare, realizzeranno dei prezzi elevati che serviranno a compensare la scarsità del raccolto e le perdite patite negli anni anteriori.

Intanto in codeste vicende di prezzi più o meno elevati, chi si trova in condizioni sfavolevoli sono i consumatori, e segnatamente la classe lavoratrice, la quale sarà costretta ad usarne a centellini, ovvero a privarsi di un genere oramai considerato di prima necessità.

Come farà adunque la classe proletaria a campare la vita, se oltre ciò, nei generi alimentari, si va manifestando un sensibile rincaro? Per ora ci restringeremo ad osservare, che mentre in simili sfortunate contingenze, i lavori della ferrovia Ovada-Acqui-Nizza e del Comune sono una provvidenza, fra altre cose, lo stesso municipio, ovvero un nucleo di volenterosi cittadini, ai quali lo scrivente per quel che può valere, offre il suo modesto concorso, come capo della società operaia, dovrebbero interessarsi per l'impianto di una cucina economica, e tanto più, che per tale filantropico scopo, da alcuni anni si trova depositata a frutto una bella somma presso la Banca Popolare.